

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2205 del 23/04/2026
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ART. 27 E L.R. 7/2004 E SS.MM. E II. - PEDINOTTI MARIO E DIOLI LUCIA - RINNOVO CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME TREBBIA IN COMUNE DI TRAVO (PC), LOCALITÀ CAPOLUOGO AD USO DOMESTICO E PER L'OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI CON CONDOTTA - PROC.: PC11A0047 - SINADOC 25304/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2332 del 23/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventitre APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

**OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ART. 27 E L.R. 7/2004 E SS.MM. E II. – PEDINOTTI MARIO E  
DIOLI LUCIA - RINNOVO CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA  
PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME TREBBIA IN COMUNE DI TRAVO  
(PC), LOCALITÀ CAPOLUOGO AD USO DOMESTICO E PER L'OCCUPAZIONE  
DI AREE DEMANIALI CON CONDOTTA - PROC.: PC11A0047 – SINADOC  
25304/2024**

**LA DIRIGENTE**

**VISTI**

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 37/1994 *Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*; la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 *Gestione dei beni del demanio idrico*; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*, in particolare il Capo II *Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio*; il Piano di

- tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche*;
  - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
  - il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027*;
  - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; sulla durata delle concessioni n. 787/2014;
  - la d.G.R. 2067/2015 *Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*;
  - la d.G.R. 1195/2016;
  - la DEL-2024-26 del 13/03/2024 *Approvazione della "Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021*;
  - la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale*, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 *Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di*

*Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia e DET-2026-123 del 24/02/2026 Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;*

- *la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*

**PRESO ATTO**

- della domanda registrata al prot. n. 120982 del 02/07/2024 con cui Pedinotti Mario, c.f. PDNMRA43E27D612G e Dioli Lucia, c.f. DLILCU41E69E132B hanno richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque superficiali dal subalveo del fiume Trebbia, ai sensi del r.r. 41/2001, in Comune di Travo (PC), località Capoluogo, con destinazione ad uso uso domestico, per una portata massima di esercizio pari a 1 l/s e per un volume d'acqua massimo prelevabile pari a 360 m<sup>3</sup>/anno, con scadenza al 03/12/2024, assentita con det. n. 17868/2014 (codice pratica PC11A0047);
- che con la medesima domanda è stata richiesto l'attraversamento di area del demanio idrico per 30 m con condotta nel Comune di Travo (PC), individuata al foglio n. 27, fronte mappale n. 313;

**CONSIDERATO**

- che la presentazione della domanda di rinnovo è avvenuta nel termine di legge;
- che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso domestico;
- che la destinazione d'uso dell'area demaniale è qualificabile, per la definizione del canone, come attraversamento con condotta;

**CONSIDERATO INOLTRE** che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione:

- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;
- il corpo idrico interessato dalla derivazione è il fiume Trebbia cod. corpo idrico IT080109000000006\_7\_8ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è *buono*;

**DATO ATTO**

- che con nota PG/2025/18950 del 30/01/2025 è stato richiesto all’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza il parere di competenza, rilasciato con esito favorevole con nota assunta al prot. PG/2026/41264 del 05/03/2026;
- che il suddetto parere è allegato al disciplinare di concessione quale sua parte integrante e sostanziale;

**CONSIDERATO** che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell’allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell’art. 48 del RR 41/2001 e dell’art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**RITENUTO CHE** il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere fissato nella misura pari a 2,06 m<sup>3</sup>/s nel periodo estivo e nella misura pari a 2,65 m<sup>3</sup>/s in quello invernale;

**ACCERTATO** che i richiedenti:

- hanno corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- hanno corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l’anno corrente, risultando in regola con quanto dovuto per l’uso pregresso della risorsa;
- hanno versato in data 10/04/2026 la somma pari a 198,35 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 30/12/2014, nella misura di 51,65 euro;

**RITENUTO**, sulla base dell’istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica PC11A0047;

**DATO ATTO** della regolarità amministrativa del presente atto e dell’assenza in capo all’adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l’interesse sotteso all’esercizio della funzione e con l’interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

#### DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Pedinotti Mario, c.f. PDNMRA43E27D612G e a Dioli Lucia, c.f. DLILCU41E69E132B, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale, cod. pratica PC11A0047, come di seguito descritta:
  - prelievo da esercitarsi in sponda sinistra del fiume Trebbia;
  - ubicazione del prelievo: Comune di Travo (PC), località Capoluogo, su terreno privato, censito al N.C.T. del suddetto comune foglio n. 27, mappale n. 313; coordinate UTM RER: X = 542.873; Y = 976.725;
  - caratteristiche delle aree demaniali in concessione: 30 m di condotta nel Comune di Travo (PC), individuata al foglio n. 27, fronte mappale n. 313;
  - destinazione della risorsa ad uso domestico;
  - portata massima di esercizio pari a 1 l/s;
  - volume d'acqua massimo prelevabile pari a 360 m<sup>3</sup>/anno;
2. di stabilire un deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 2,06 m<sup>3</sup>/s nel periodo estivo e nella misura pari a 2,65 m<sup>3</sup>/s in quello invernale e che in assenza di una disponibilità di risorsa superiore a tali portate nel corso d'acqua il prelievo debba essere conseguentemente interrotto;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2035;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dai concessionari in data 10/04/2026, registrato al prot. PG/2026/70998;
5. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2026 è pari a 240,49 euro, di cui 9,83 euro per la risorsa idrica e 230,66 euro per l'area demaniale;
6. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura complessiva di 250,00 euro;
7. di notificare il presente provvedimento tramite raccomandata AR;

8. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
11. di dare atto che il Responsabile del procedimento è Pietro Boggio Tomasaz, Titolare dell'Incarico di Funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso industriale e altri utilizzi", e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e di occupazione di area demaniale rilasciata a Pedinotti Mario, c.f. PDNMRA43E27D612G e a Dioli Lucia, c.f. DLILCU41E69E132B (cod. pratica PC11A0047).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'OPERA DI PRESA E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA**

1. L'opera di presa è costituita da un pozzetto della profondità di 3 m del diametro di 350 mm in ferro in corrispondenza del sub alveo demaniale del Fiume Trebbia. L'aspirazione avviene attraverso una tubazione interrata nel sedime demaniale della lunghezza di 30 m e sfruttando la presenza di un sottopasso in corrispondenza della strada comunale, si immette su terreno di proprietà. Il sollevamento della risorsa idrica avviene utilizzando una elettropompa di aspirazione della potenza di 0,75 Kw che, posta in un tombotto ermeticamente chiuso, convoglierà l'acqua all'impianto di irrigazione.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Travo (PC), località Capoluogo, su terreno di proprietà della Sig.ra Marenghi Anna Maria che ha espresso formale assenso, censito al N.C.T. del suddetto comune foglio n. 27, mappale n. 313; coordinate UTM RER: X = 542.873; Y = 976.725.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico fiume Trebbia codice IT080109000000006\_7\_8ER da sponda sinistra.

**ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso domestico.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 1 l/s e nel limite di volume massimo pari a 360 m<sup>3</sup>/anno; L'area demaniale è attraversata per un tratto lungo 30 m;

**ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante avviso pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del

credito.

2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE/FIDEIUSSIONE**

1. Il deposito cauzionale costituito viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre per inadempimento delle obbligazioni concessorie ivi compresa l'accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza a copertura di eventuali crediti.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE E RINNOVO**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione deve darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
5. Qualora i Concessionari non siano più interessati o non intendano richiedere il rinnovo, alla cessazione dell'occupazione sono tenuti a ripristinare lo stato dei luoghi.

## ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Deflusso minimo vitale** – Il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale estivo pari a 2,06 m<sup>3</sup>/s (dal mese di maggio al mese di settembre) e invernale pari a 2,65 m<sup>3</sup>/s (dal mese di ottobre al mese di aprile). L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.
2. **Sospensione del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora la portata del corpo idrico scenda al di sotto del Deflusso Minimo Vitale. Le informazioni relative allo stato idrologico dei corpi idrici nei periodi estivi sono reperibili sul portale di regolazione dei prelievi (<https://www.arpa.e.it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-regolazione-dei-prelievi>) che utilizza un sistema semaforico che segnala con il colore rosso il divieto di prelievo.  
  
Il concessionario deve comunque sospendere il prelievo in caso di disposizione in tal senso dell'autorità competente.
3. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
4. **Accesso ai luoghi** – Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo o monitoraggio istituzionale;
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Obblighi di comunicazione** – Il concessionario ha l'obbligo di comunicare all'amministrazione concedente l'alienazione dell'area su cui insiste il prelievo concesso (in caso di persone giuridiche) e ogni modificazione della denominazione, dell'assetto societario, dello stato giuridico della società, con riferimento anche all'eventuale attivazione di procedure concorsuali.

7. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare
8. **Spese** – Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all'imposta di bollo e di registrazione in caso d'uso.
9. **Verifica idoneità risorsa** – Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
10. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell'esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale.
11. Qualora uno dei Concessionari venga meno agli obblighi inerenti la concessione, gli altri titolari la concessione stessa sono obbligati ad ottemperarvi, restando autorizzati ad esercitare i benefici della concessione medesima, con tutti i conseguenti oneri e obblighi.

#### **ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE**

1. La concessione è soggetta alle prescrizioni contenute nel parere idraulico rilasciato dalla "Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza" - assunto al prot. ARPAE n. 41264 del 05/03/2026 allegato al presente Disciplinare quale sua parte integrante e sostanziale.

#### **ARTICOLO 8 - DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione

entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE**

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia e l'adempimento di quanto prescritto dall'Amministrazione concedente in relazione alla cessazione dell'utenza.

#### **ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ**

1. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato al prelievo, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o CF identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di titolarità tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
2. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso.
3. In caso di morte del concessionario gli eredi possono subentrare nella concessione con richiesta di cambio di titolarità da presentarsi entro dodici mesi dal decesso.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.
5. La garanzia sarà svincolata e restituita, su richiesta formale dei Concessionari, solo a seguito degli esiti positivi della verifica sull'effettivo adempimento di tutti gli obblighi posti a carico dei Concessionari medesimi.

#### **ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA**

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

#### **ARTICOLO 12 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI**

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima attiverà presso le amministrazioni competenti le procedure volte all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

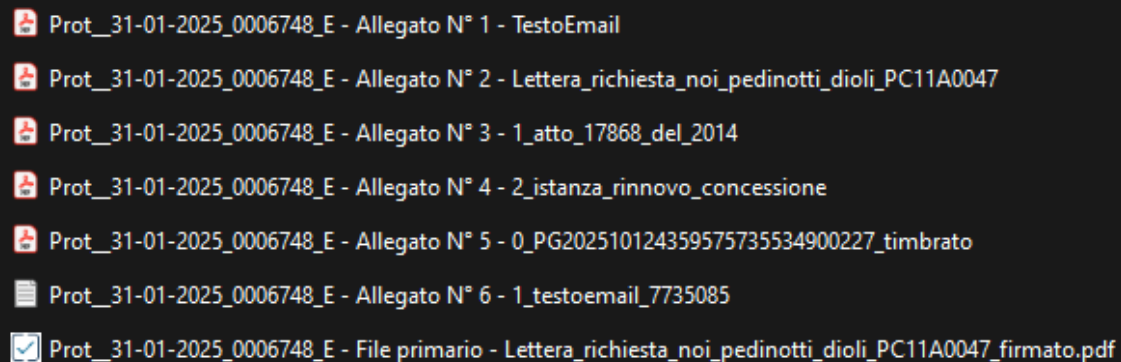
#### **ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate al Servizio concedente entro 30 giorni dall'ottenimento del titolo.

2. In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155, l.r. 3/1999.



Vista la documentazione pervenuta allo Scrivente UT:



dalla quale si desume che l'opera di emungimento già esistente consta di pozzetto di presa profondo 3 m e con diametro 350 mm e di attraversamento con una tubazione sotterranea per circa 30 m di un tratto di terreno demaniale posto in fronte all'area da irrigare, come da documentazione originaria - allegato 1 - atto n. 17868 del 03/12/2014; allegato 2 - istanza rinnovo derivazione; allegato 3 - scheda "A" terreni e cartografia.

Considerato che:

- la richiesta di parere di competenza è assimilabile, sotto il profilo idraulico, alla richiesta di Nulla Osta Idraulico ai sensi del T.U. R.D. 523/1904;
- l'opera di emungimento risulta già in esercizio in quanto esistente dalla data di sua autorizzazione, senza che ad oggi siano noti allo Scrivente UT effetti avversi in termini di officiosità idraulica connessi all'interferenza con il regime idraulico ed il deflusso del corso d'acqua fiume Trebbia nonché connessi a dinamiche di rigurgito.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, Questo Ufficio Territoriale, in qualità di Autorità idraulica ed in forza dell'ex art. 93 del T.U. R.D. 523/1904, rilascia

#### NULLA OSTA IDRAULICO

limitatamente all'ambito di competenza ed ai soli fini idraulici, all'istanza concessoria avanzata dal Sig. Pedinotti Mario (nel seguito, *Richiedente*) in merito al rinnovo di concessione di aree del Demanio regionale fluviale del corso d'acqua fiume Trebbia, in sponda sinistra idrografica, a fronte del mappale 313 del foglio 27 del N.C.T. del Comune di Travo (PC) per derivazione di acqua pubblica superficiale da subalveo ad uso irrigazione giardino mediante opera di presa con portata massima pari ad 1 l/s ed un quantitativo non superiore a 360 mc/anno.

Il rinnovo della concessione all'uso è condizionato all'ottemperanza alle prescrizioni idrauliche di seguito riportate:

- il *Richiedente* è tenuto alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sezioni d'alveo del fiume Trebbia in prossimità del punto di attingimento delle acque oltre che al contenimento della vegetazione in prossimità dello stesso per 20 metri a monte e 20 metri a valle; il materiale derivante da eventuali modesti risezionamenti dovrà essere

- ricollocato in sponda ed il legname di risulta opportunamente asportato e smaltito; i tagli manutentori di vegetazione nell'alveo fluviale e nelle sue pertinenze dovranno essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo autunnale ed invernale oltre che nel rispetto della D.G.R. 1919 del 04/11/2019, al fine, possibilmente, di non arrecare disturbo all'avifauna durante il periodo di nidificazione degli uccelli;
- la manutenzione straordinaria oltre che ordinaria dei manufatti che verranno posti a difesa dell'opera di presa in subalveo, ai sensi dell'art. 12 commi 1 e 2 del T.U. R.D. 523/1904, competeranno unicamente al *Richiedente*;
  - nel caso in cui, ai fini delle lavorazioni previste, sia necessario accedere con mezzi all'alveo del fiume Trebbia oppure occorrono piste/aree di stoccaggio in area demaniale, Questo Ufficio Territoriale rilascerà apposita ulteriore autorizzazione previa richiesta da parte del *Richiedente*;
  - è fatto assoluto divieto di eseguire prelievi di materiale litoide, di asportare sedimenti alluvionali fuori dall'alveo demaniale ed ogni qualsivoglia loro forma di allontanamento e commercializzazione;
  - la responsabilità circa l'eventuale utilizzo di piste/guadi è in capo al *Richiedente*, il quale ne è costituito custode, ovvero è tenuto al loro controllo e gestione, impedendone fra l'altro l'accesso/superamento con idonei mezzi e/o segnaletica; in relazione all'eventuale impiego degli stessi si rammenta l'onere, a carico del soggetto pubblico o privato che ne tragga diretto beneficio, di provvedere a loro regolarizzazione da ottenersi attraverso il rilascio di concessione demaniale da parte del preposto Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia della Regione Emilia-Romagna;
  - qualora il *Richiedente* intenda porre in atto azioni diverse da quelle per le quali si rilascia il presente nulla osta idraulico, queste potranno eseguirsi solo previa presentazione di apposita istanza e susseguente provvedimento autorizzativo dello Scrivente Ufficio Territoriale;
  - qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico e di generale interesse ad insindacabile giudizio della Scrivente Autorità idraulica territorialmente competente, l'opera di attingimento idrico dovrà essere rimossa;
  - si esorta il soggetto *Richiedente* a prendere visione dei divieti di cui all'art. 96 - in particolare per le lettere *c), g), h)* - in relazione ai *lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese* soprattutto con riferimento ad azioni che possano accentuare l'erosione di fondo e spondale; a tal riguardo è fatto obbligo verso il *Richiedente* di adottare le dovute soluzioni ritenute idonee a contrastare lo scalzamento dell'opera di attingimento idrico qualora questa venga interessata da potenziali improvvise condizioni di piena del corso d'acqua fiume Trebbia, a prescindere dalla sua collocazione esterna alla linea a cui arrivano le acque ordinarie;
  - è fatto obbligo al *Richiedente* di rimuovere ordinariamente ogni opera provvisoria e/o finalizzata al prelievo idrico o di qualunque altro potenziale impedimento al corretto regime idraulico ed al buon deflusso delle acque del fiume Trebbia, specie in considerazione di potenziali eventi di piena improvvisi che possano risentire dell'interferenza con l'opera di attingimento idrico o con parti di questa;
  - è fatto obbligo di adottare tutte le cautele necessarie alla tutela della fauna acquatica durante l'esecuzione dei lavori, contattando preventivamente il SETTORE

AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA - AMBITI PARMA E PIACENZA della Regione Emilia-Romagna - all'indirizzo di posta elettronica certificata [STACP.PR@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:STACP.PR@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it) ed il Corpo di Polizia Provinciale delle Province di Piacenza e Parma;

- è ad esclusivo e totale carico del *Richiedente* il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza del presente nulla osta idraulico, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali - inclusa la fauna acquatica - e cose, restando l'Autorità idraulica espressamente manlevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche di natura giudiziale;
- il *Richiedente* è consapevole che l'area in questione ricade in fascia ad elevato rischio idraulico e che la fruizione, anche temporanea, di tali superfici espone potenzialmente a danni discendenti da un possibile evento meteorologico avverso. Pertanto, il presente nulla osta idraulico non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica e competerà unicamente al soggetto *Richiedente* adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione in sicurezza del cantiere. In particolare, il *Richiedente* è obbligato a tenersi informato sulle previsioni meteo attraverso i bollettini meteorologici istituzionali rilasciati dagli organi preposti e consultabili sul sito Allerta Meteo Emilia-Romagna della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>) al fine di considerare l'interruzione di ogni attività di cantiere in qualunque momento in concomitanza di ogni livello di allerta idro-meteo diramato - giallo, arancione, rosso. È a totale responsabilità, carico e spese del *Richiedente* ogni misura indispensabile e necessaria alla tutela dell'incolumità propria ed altrui in relazione dell'attività oggetto del presente nulla osta idraulico.

Il *Richiedente* formalmente si obbliga, per sé e/o suoi aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la Scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta idraulico in tutte le sue parti.

Cordiali saluti.

Arch. Cristian Ferrarini  
firmato digitalmente

GM

La Responsabile

Area Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

*(originale firmato digitalmente)*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**